

ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

Dossier Stampa

Le ultime uscite di Acen sui media

Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane

22 giugno 2023

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Con il Pnrr 71mila posti nel settore costruzioni il record è in Campania

► La Banca d'Italia analizza gli effetti dei programmi di investimento del Piano ► Ma nel comparto edile resta l'incertezza per l'affievolirsi degli incentivi tributari

LO STUDIO

Nando Santonastaso

Più della metà dei circa 62mila lavoratori aggiuntivi all'anno che il Pnrr porterà al settore delle costruzioni, tra il 2023 e il 2026 (con un picco di 71mila nel 2025), interesserà le regioni del Mezzogiorno. Si va dai 9.313 della Campania (+10,2% sull'occupazione complessiva del comparto al 2019) ai 7.588 della Sicilia (+13,2%, il maggiore incremento in assoluto), dai 6mila della Puglia ai 3.236 della Calabria (quest'ultima con il +13,2% sul 2019). È uno studio di Banca d'Italia a spiegarlo, partendo dai dati disponibili a fine 2022: e cioè dalle risorse Pnrr riferibili a progetti nuovi nel settore che ammontano a poco più di 43 miliardi di euro. Una cifra - spiegano i ricercatori - «dalla quale sono stati esclusi i fondi destinati a progetti già in essere o previsti dalla legislazione vigente», e dunque decisamente credibile (va ricordato che l'edilizia, in ogni sua articolazione, impatta per oltre 110 miliardi sull'ammontare complessivo delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, quasi il 50% del totale).

L'IMPULSO

Secondo il report, le regioni che beneficeranno maggiormente di questo impulso all'occupazione saranno Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania. «A fronte di un valore di circa il 6 per cento in media all'anno per il complesso del Paese, la crescita del valore aggiunto sarebbe quasi doppia per Campania e Puglia, e oltre il doppio per Sicilia e Calabria. Si

collocherebbe invece al di sotto o in linea con la media nazionale per quasi tutte le regioni settentrionali, caratterizzate da livelli inferiori di risorse stanziate rispetto al valore aggiunto regionale del comparto». In altre parole, più risorse arriveranno dal Pnrr, più posti di lavoro si creeranno nella filiera, a partire dalle opere infrastrutturali che costituiscono il piatto forte per il Sud (Alta velocità ferroviaria in primis), con la Campania messa meglio rispetto alle altre regioni meridionali perché già prima della crisi prodotta dal Covid mostrava numeri incoraggianti sulla tenuta del settore.

Ma la ricerca non si limita a disegnare un possibile scenario (sul quale, ovviamente, rischia di pesare le incognite della modulazione del Pnrr, l'apertura vera e propria di tutti i cantieri, gli eventuali tempi supplementari da concordare con l'Ue e così via). Bankitalia ragiona anche sul lato dell'offerta di lavoro indotta dalle risorse straordinarie europee. E dimostra che nelle stesse regioni dove il Pnrr genererebbe una maggiore domanda di lavoro complessiva (e cioè Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania) si trova «un ampio bacino di persone in cerca di occupazione con esperienze lavorative nelle costruzioni». Eloquenti la tabella esplicativa: nella sola Campania, su 381.076 persone in cerca di occupazione, almeno 20mila hanno avuto precedenti esperienze di lavoro nelle costruzioni. E si sale a 26.928 se si considerano i 588.149 inattivi ma disponibili a lavorare.

Vero è, come precisa opportunamente la Banca centrale, che «l'effettiva domanda aggiuntiva di nuovi lavoratori dipenderà an-

che dall'evoluzione dell'attività nelle costruzioni connessa con gli interventi legati agli incentivi

fiscali per la riqualificazione degli immobili residenziali, che hanno trainato la dinamica del settore nell'ultimo biennio». In altre parole, «in presenza di una loro attenuazione, l'occupazione incrementale generata dal Pnrr si ridimensionerebbe, dato che parte dell'attività da esso generata potrebbe essere svolta da manodopera già assunta o mediante il reimpiego di lavoratori a tempo determinato il cui contratto è nel frattempo cessato».

I BONUS FISCALI

Ma il dato fa riflettere e non solo perché la spinta dei bonus fiscali si sta in qualche modo affievolendo. A Napoli, ad esempio, in base agli aggiornamenti di Cassa Edile, risulta una lieve flessione delle ore lavorate a marzo scorso (2.973.389, meno 3% rispetto al marzo 2022), della massa salari (meno 2,74%), e degli operai (meno 1,47% a 20.993 unità). In calo anche il numero delle imprese attive, scese a 4.875 (meno 4,11%). Si tratta di variazioni ancora contenute, non tali cioè da riproporre l'allarme del recente passato sul futuro del settore, ma «il vero problema è un altro», osserva il presidente provinciale dell'Associazione costruttori di

Napoli Angelo Lancellotti. E spiega: «Al di là del valore di quest'ultimo studio, la realtà è che facciamo sempre fatica a trovare la manodopera occorrente, specializzata o non. Dal manovale ai tecnici di cantiere, dagli ingegneri ai geometri, agli architetti. Siamo già in una condizione di massima occupazione, non riusciamo a reperirne altra: l'unico del tutto possibile tra occupati dichiarati e occupati reali sarebbero i lavoratori in nero ma questo è solo un inaccettabile paradosso. La verità è che ora serve che le opere del Pnrr siano contrattualizzate e che si aprano i cantieri ma in queste condizioni non è scontato nulla. Per realizzare nei prossimi 3 anni quanto è previ-

sto dal Piano bisognerebbe che questo Paese avesse avuto negli anni precedenti 3 milioni di operai fermi, e così ovviamente non è stato».

LA FORMAZIONE

Si potrebbe avviare con manodopera straniera, come lo stesso Studio di Bankitalia propone, ma anche su questo Lancellotti è scettico: «La Germania ha creato scuole di formazione nei Paesi di provenienza della manodopera occorrente in modo da poter subito utilizzare operai già pronti. Noi abbiamo progetti simili a livello di Ance nazionale ma non tocca a noi decidere di aumentare le quote di manodopera straniera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9.313
Sono i lavoratori del settore costruzioni che dovrebbero trovare posto in Campania entro il 2026 grazie ai cantieri legati a nuovi progetti del Piano nazionale ripresa e resilienza

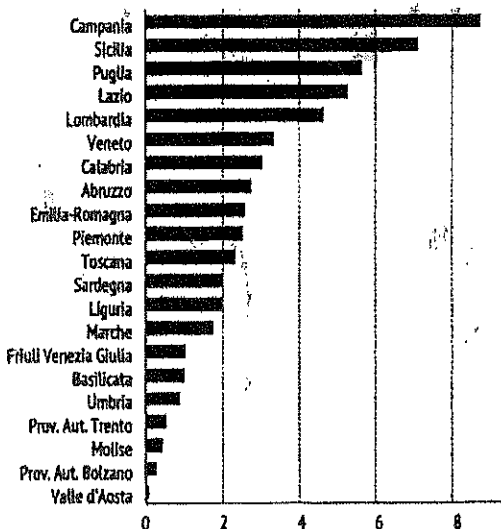
26.928
Sono i disoccupati e gli inattivi residenti in Campania con esperienza nel settore delle costruzioni e quindi potenzialmente destinatari di offerte di lavoro



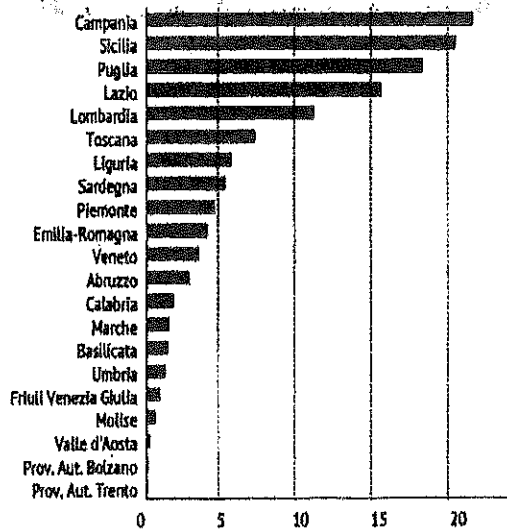
DOMANDA E OFFERTA DI LAVORATORI NELLE COSTRUZIONI

(migliaia)

DOMANDA ATTIVATA DAL PNRR



DISOCCUPATI CON ESPERIENZA NELLE COSTRUZIONI



Riapre a Natale il cimitero delle Fontanelle

L'ingresso disegnato dallo staff di Piano

Esempio di collaborazione pubblico-privato. Pronto il bando per la gestione

di **Elena Scarici**

NAPOLI Riapre a Natale il cimitero delle Fontanelle. Lo ha annunciato il sindaco Manfredi all'Unione industriali ieri mattina nel corso dell'incontro per la presentazione del progetto G124 sui nuovi spazi pubblici al Rione Sanità. Dopo anni di chiusura, dunque, un altro pezzo importante del quartiere, di grande impatto turistico, torna fruibile.

«Abbiamo già effettuato i lavori di messa in sicurezza. La gara sarà aggiudicata entro l'estate e la riapertura la prevediamo a Natale», ha confermato il sindaco. E non sarà l'unica novità che riguarda il quartiere. Grazie al progetto G124, che vede come tutor Renzo Piano e al quale hanno lavorato quattro giovani architetti napoletani: Marino Amodio, Giuseppe de Pascale, Orazio Nicodemo e Davide Savoia, si metterà in atto la riqualificazione degli spazi adiacenti al cimitero stesso e la chiesa di SS. Maria del Carmine, grazie ad una stretta collaborazione tra pubblico e privato. «Abbiamo una grande opera di riqualificazione del Rione Sanità che riguarda tutto il sistema stradale, oltre alla riapertura del cimitero delle Fontanelle, e all'interno di questo programma c'è anche il contributo che ha dato il gruppo di Renzo Piano che ha lavorato sull'accesso al cimitero — ha aggiunto Manfredi —. Un lavoro molto bello che è stato fatto da giovani architetti insieme con la Facoltà di Architettura e il soste-

gno del privato, in questo caso dell'Acen e dei Giovani industriali, che ci dà l'opportunità di realizzare un partenariato con un contributo ulteriore di arricchimento a questo progetto che il Comune sta portando avanti con investimenti molto importanti. Dobbiamo fare un salto di qualità nella gestione dei siti, degli spazi pubblici».

Nome in codice G124

L'obiettivo del progetto G124

infatti è un sistema continuo di spazi pubblici per la comunità. Le aree di intervento si susseguono lungo l'asse di via Fontanelle fino alla chiesa di SS. Maria del Carmine. Grazie all'arretramento dei cancelli che ad oggi delimitano lo spazio privato, ad esempio, l'intervento porta l'area pubblica dagli attuali 130 mq ai 370 mq. C'è poi l'ingresso al cimitero, il ridisegno del sagrato della chiesa.

«Il Rione Sanità è diventato un modello perché ha saputo fare squadra», ha commentato l'assessore all'Urbanistica Laura Lieto. Infatti sarà interessato da altri importanti interventi: un collegamento tra il quartiere e la stazione della metro Materdei. Poi c'è piazza Cavour, un'area di accesso al quartiere che sarà interessata da una completa trasformazione. «Sostenere questo progetto ha un doppio valore nel nostro territorio — ha sottolineato il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti — innanzitutto perché le periferie, il cui rammendo è al centro del lavoro di Renzo Piano, sono di fatto nel centro della città,

contrariamente a quello che accade altrove; in second'ordine, perché attraverso un'operazione di riqualificazione si punta a rafforzare quel processo di identificazione e di appartenenza che sta già generando anche nuova economia per interi quartieri di Napoli».

Il modello catacombe

Soddisfazione quella di don Antonio Loffredo, anima del Rione e membro della Fondazione di comunità San Gennaro: «Alla Sanità abbiamo spolverato quelli che erano centri culturali e di interesse, questo ha scatenato una voglia di riscatto del quartiere, basta pensare che una famiglia ha rinunciato ad una parte della sua proprietà per questo progetto. Non abbiamo aperto industrie ma Catacombe, chiese e musei e il terzo settore ha ricevuto dignità. Quello che deve essere chiaro è che senza un lavoro di squadra non si va avanti».

Il ruolo dell'impresa

«E' un'iniziativa che abbiamo voluto immediatamente sostenere con i colleghi dell'Acen e con lo stimolo interno da parte dei giovani imprenditori ed esterno di don Antonio Loffredo — ha sottolineato Costanzo Jannotti Peci, presidente dell'Unione industriali di Napoli — perché riteniamo che queste siano operazioni che vanno oltre il mero spirito sociale. Gli imprenditori devono uscire dalle loro aziende per essere attenti a quelli che sono i bisogni e le opportunità che il territorio presenta».

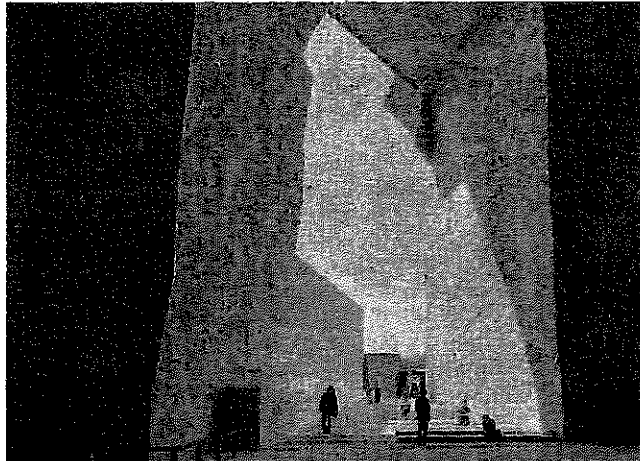
La vicenda

04480

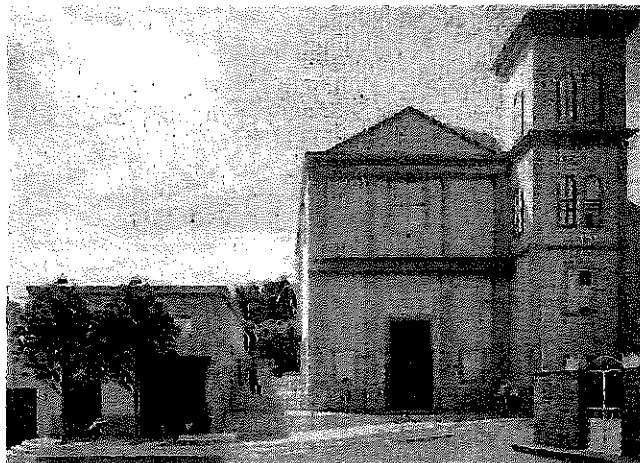
● Il cimitero delle Fontanelle è la punta di diamante dell'operazione di riqualificazione di una parte del Rione Sanità

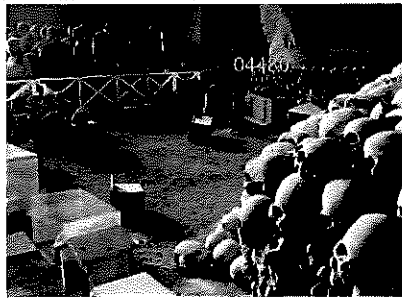
● L'obiettivo del progetto G124 Infatti è un sistema continuo di spazi pubblici per la comunità. Le aree di intervento si susseguono

lungo l'asse di via Fontanelle fino alla chiesa di SS. Maria del Carmine. Grazie all'arretramento dei cancelli che ad oggi delimitano lo spazio privato, ad esempio, l'intervento porta l'area pubblica dagli attuali 130 mq al 370 mq. C'è poi l'ingresso al cimitero, il ridisegno del sagrato della chiesa

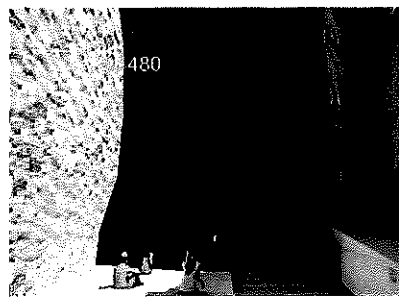


Il rendering
In alto e al lato, l'ingresso al cimitero della Fontanelle così come lo ideato lo staff di Renzo Piano. In basso, la riqualificazione dello spazio antistante la chiesa di SS. Maria del Carmine. Un impegno imponente che recupera e amplia gli spazi pubblici





▲ **Turisti** Visitatori alle Fontanelle: il sito è ancora chiuso



▲ **Progetto** Una tavola del progetto di riqualificazione

Rione Sanità

Cimitero delle Fontanelle progetto di nuovo ingresso Il sindaco: "Riaprirà a Natale"

Col sostegno di Renzo Piano 4 architetti hanno ridisegnato l'area. Si punta all'accordo pubblico-privato

Chiuso da anni, riaprirà a Natale. È la promessa del sindaco Gaetano Manfredi: restituire alla città il cimitero delle Fontanelle. L'ex ossario delle "anime pezzentelle", sviluppato su 30 mila metri quadrati nelle cavità del rione Sanità, sarà di nuovo accessibile a turisti e cittadini nel giro di 6 mesi. Il bando per la gestione sarà aggiudicato entro l'estate. «Abbiamo un grande progetto di riqualificazione del rione Sanità che riguarda tutto il sistema stradale - ha spiegato il sindaco nel corso della presentazione all'Unione industriali del progetto di riqualificazione di aree vicine al sito - e la riapertura del cimitero delle Fontanelle, accessibile fino a qualche anno fa sempre in condizioni precarie. Abbiamo fatto interventi in questi mesi proprio per pensare a una riapertura in sicurezza: stimiamo 100 mila visitatori per un sito molto richiesto dai turisti. Ci sarà un partenariato pubblico-privato, stiamo curando anche il rapporto con la comunità locale che potrà accedere liberamente».

Il progetto GI24, presentato ieri nella sede degli imprenditori a piazza dei Martiri, vede come tutor Renzo Piano, con giovani architetti na-

poletani (Davide Savoia, Orazio Nicodemo, Giuseppe De Pascale, Marino Amodio) in prima linea. Gli architetti selezionati attraverso un bando pubblico dell'università Federico II per l'assegnazione di borse di studio finanziate dallo stesso Piano (attraverso il suo stipendio di senatore a vita) hanno ripensato l'asse di via Fontanelle fino alla chiesa di Santa Maria del Carmine. Il primo intervento riguarda il sagrato della chiesa con ampi terrazzi digradanti e gradoni come sedute, il secondo ripensa l'ingresso al cimitero delle Fontanelle con l'arretramento del cancello esistente. In questo modo lo spazio pubblico passerà dagli attuali 130 a 370 mq. Sul sostegno dei privati, il sindaco rimarca «il segnale importante che gli imprenditori e i costruttori danno alla città. Mi auguro che questa sia solo la prima di tante altre esperienze. Dobbiamo fare un salto di qualità nella gestione dei siti e degli spazi pubblici».

Insomma, un mega restyling delle porte di accesso ai luoghi simbolo della Sanità, pronto a migliorare l'accessibilità del quartiere. Un quartiere «diventato un modello perché ha saputo fare squadra» ha commentato la vicesindaca e assessora all'Urbanistica, Laura Lieto. È padre Antonio Loffredo, anima del quartiere e a capo della fondazione di comunità San Gennaro, a ricordare le tante conquiste di un quartiere ormai consegnato alla rinascita e al turismo: «Sì, senza un lavoro di

squadra non si va avanti. Non abbiamo aperto industrie ma il Terzo settore ha ricevuto dignità». Loffredo ricorda anche l'accordo siglato dal Comune con Tangenziale Spa per l'apertura di una rampa di accesso direttamente nella Sanità. Agli imprenditori toccherà invece sostenere il progetto GI24, raccogliendo fondi ad hoc. «Riteniamo che queste siano operazioni che vanno oltre il mero spirito sociale - commenta Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione industriali di Napoli - perché sono in grado di restituire a questa città intere sue parti. Gli imprenditori devono uscire dalle loro aziende per essere attenti a quelli che sono i bisogni e le opportunità del territorio».

«Sostenere questo progetto ha un doppio valore - spiega il presidente Ance Napoli, Angelo Lancellotti - le periferie sono di fatto nel centro della città. Inoltre, attraverso un'operazione di riqualificazione si punta a rafforzare quel processo di identificazione che sta generando anche nuova economia per interi quartieri di Napoli».

- **tiziana cozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Fontanelle”, Industriali in campo per il rilancio

LA STRATEGIA

Della riqualificazione della zona delle Fontanelle si è discusso all'Unione Industriali di Napoli alla presenza del presidente dell'Unione **Costanzo Jannotti Pecci**, del presidente dell'Acen **Angelo Lancellotti**, del presidente dei Giovani Imprenditori **Alessandro Di Ruocco**, del sindaco **Gaetano Manfredi**, dell'assessore **Laura Lieto** e di padre **Antonio Loffredo** della fondazione di comunità **San Gennaro**.

Il progetto rientra nell'ambito del programma G124 «Rammeno delle periferie urbane», promosso dal senatore **Renzo Piano**, che ha come obiettivo la riqualificazione di aree urbane con il contributo di giovani architetti e di privati. A Napoli il progetto ha avuto la sponsorship di Unione Industriali, anche con il gruppo Giovani imprenditori e di **Acen**.

L'obiettivo del progetto è un sistema continuo di spazi pubblici per la comunità. Le aree di intervento si susseguono, infatti, lungo l'asse di via Fontanelle fino alla Chiesa di SS. Maria del Carmi-

ne. Piccoli ma significativi interventi che restituiscono all'area spazi di aggregazione per i suoi abitanti e valorizzano il patrimonio esistente. Grazie all'arretramento dei cancelli che ad oggi delimitano lo spazio privato, il progetto porta lo spazio pubblico dagli attuali 130 mq ai 370 mq, restituendo finalmente un'adeguata superficie fruibile a contorno della Chiesa e del Cimitero delle Fontanelle.

A seguito di un anno di progetto e confronto con le comunità e le istituzioni, il gruppo ha redatto cinque progetti caratterizzati da interventi minimi e puntuali che, attraverso l'utilizzo del verde urbano, di elementi di arredo e il ridisegno del suolo caratterizzeranno l'intero asse che dal centro della Sanità porta al Cimitero delle Fontanelle.

Il progetto è in continuità con le attività di terza missione e di partecipazione che il dipartimento di Architettura DiARC dell'Università Federico II, sta conducendo nel quartiere Sanità attraverso un processo progettuale condiviso e supportato con il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizio al TG 3 della Campania sul progetto di riqualificazione del cimitero delle Fontanelle, andato in onda venerdì 16 giugno 2023, alle ore 19.30.

Intervista al presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti



17 GIUGNO 2023 10:58

“Il cimitero delle Fontanelle al Rione Sanità riapre a Natale 2023”: annuncio del sindaco

Il Cimitero delle Fontanelle è chiuso da 4 anni. Il sindaco ne ha annunciato la riapertura per fine 2023. Il progetto di riqualificazione disegnato dal gruppo di Renzo Piano.

A cura di Pierluigi Frattasi



"Il Cimitero delle Fontanelle riaprirà entro il 2023. La gara sarà aggiudicata entro l'estate e la riapertura la prevediamo a Natale". Ad annunciarlo è il **sindaco Gaetano Manfredi**, nel corso della presentazione al pubblico del progetto di riqualificazione urbana del progetto G124-Napoli, ieri presso la sede di Unione Industriali Napoli. Le aree esterne, adiacenti la chiesa di SS Maria del Carmine, saranno sottoposte ad un profondo restyling, grazie al gruppo di lavoro dell'archistar Renzo Piano. Chiuso da circa 4 anni per lavori, il cimitero delle "anime pezzentelle", come è soprannominato, dove si trovano anche le famose "capuzzelle", retaggio dell'antico culto dei teschi dei morti, è al centro di un progetto di recupero e riqualificazione, che vuole ristrutturarlo e trasformarlo in un museo gestito dai privati e renderlo di nuovo fruibile al pubblico.

L'iniziativa per la riqualificazione con i privati

Un'iniziativa che vede la partecipazione di Fondazione di Comunità San Gennaro Ente Filantropico, Unione Industriali Napoli, **ACEN** (Associazione Costruttori Edili Napoli), il Dipartimento di Architettura DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, in sinergia con il Gruppo Giovani Imprenditori, e in collaborazione con il Comune di Napoli e la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la città di Napoli. Il progetto, redatto dagli architetti Marino Amodio, Giuseppe de Pascale, Orazio Nicodemo e Davide Savoia, sotto la guida dei tutor accademici del Dipartimento di architettura di Napoli, rientra nell'ambito del programma G124 "Rammendo delle periferie Urbane", promosso dal Senatore Renzo Piano, che ha come obiettivo la riqualificazione di aree urbane attraverso l'impegno di giovani architetti, dell'Università, con la partecipazione attiva dei cittadini e il sostegno economico di privati.

Sulla vicenda è intervenuto il **sindaco Gaetano Manfredi**:

"Abbiamo un grande progetto di riqualificazione del rione Sanità che riguarda tutto il sistema stradale, la riapertura del cimitero delle Fontanelle, e all'interno di questo grande progetto c'è anche questo contributo che ha dato il gruppo di Renzo Piano che ha lavorato sull'accesso al cimitero delle Fontanelle. Un progetto molto bello che è stato fatto da giovani architetti insieme alla facoltà di architettura e il sostegno del privato, in questo caso dell'**Acen** e dei giovani industriali, che ci dà l'opportunità di realizzare un partenariato che dà un contributo ulteriore, arricchisce questo progetto che il Comune sta portando avanti con investimenti molto importanti. Dobbiamo fare un salto di qualità nella gestione dei siti, degli spazi pubblici".

A Napoli l'area di riqualificazione è stata individuata alle Fontanelle nel Rione Sanità e parte di questa rigenerazione, che cambierà l'immagine di tutto lo spazio pubblico, avverrà grazie alla generosa sponsorship dei protagonisti, che si impegneranno a sostenere il rifacimento della piazza antistante la Parrocchia di Maria Ss. del Carmine. L'intervento rientra in una più ampia visione di rinnovamento che interessa il Rione Sanità da diversi anni e che si sta spostando, più di recente, in diverse aree del quartiere come già avvenuto con la Chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi al Borgo dei Vergini, che ha ritrovato vita dopo 40 anni proprio qualche settimana fa grazie all'impegno di reti territoriali, tra cui la Fondazione di Comunità San Gennaro, e il sostegno d'investitori privati.

continua su: <https://www.fanpage.it/napoli/il-cimitero-delle-fontanelle-al-rione-sanita-riapre-a-natale-2023-annuncio-del-sindaco/>

<https://www.fanpage.it/>

L'intervista al presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti sul progetto di riqualificazione del cimitero delle Fontanelle, andata in onda 16 giugno 2023, in diverse edizioni.

Tra gli altri, è stata trasmessa sui seguenti canali

- **Ilmattino.it;**
- **Canale 8, Canale 21, Canale 9, Tele A, Televomero;**
- **Agenzia di stampa Videocomunicazioni e si comunicazioni.**



Riapre il cimitero delle Fontanelle, si punta sulla Sanità

Progetto di Piano su aree pubbliche. Restyling per piazza Cavour

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 16 GIU - Dopo anni di chiusura riapre a Natale il cimitero delle Fontanelle e non sarà l'unica novità che riguarda il quartiere Sanità di Napoli. Si metterà in atto la riqualificazione degli spazi adiacenti la chiesa di SS Maria del Carmine, l'ingresso del cimitero stesso. Ed ancora, poco più in là si procederà al restyling completo di piazza Cavour. Oggi la presentazione di un progetto tutto sui nuovi spazi pubblici al rione Sanità, il progetto G124 che vede come tutor Renzo Piano, giovani architetti napoletani in prima linea ed una collaborazione stretta e convinta tra pubblico e privato. "Abbiamo un grande progetto di riqualificazione del rione Sanità che riguarda tutto il sistema stradale, la riapertura del cimitero delle fontanelle, e all'interno di questo grande progetto c'è anche questo contributo che ha dato il gruppo di Renzo Piano che ha lavorato sull'accesso al cimitero delle fontanelle - ha spiegato il **sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi** - Un progetto molto bello che è stato fatto da giovani architetti insieme alla facoltà di architettura e il sostegno del privato, in questo caso **dell'Acen** e dei giovani industriali, che ci da l'opportunità di realizzare un partenariato che da un contributo ulteriore, arricchisce questo progetto che il Comune sta portando avanti con investimenti molto importanti. Dobbiamo fare un salto di qualità nella gestione dei siti, degli spazi pubblici". L'obiettivo del progetto previsto dal gruppo di lavoro è un sistema continuo di spazi pubblici per la comunità. Le aree di intervento si susseguono, infatti, lungo l'asse di via Fontanelle fino alla chiesa della di SS Maria del Carmine. Grazie all'arretramento dei cancelli che ad oggi delimitano lo spazio privato, ad esempio, il progetto porta lo spazio pubblico dagli attuali 130' mq ai 370 mq. C'è poi l'ingresso al cimitero, il ridisegno del sagrato della chiesa. E poi la riapertura del cimitero: "La gara sarà aggiudicata entro l'estate e la riapertura la prevediamo a Natale", dice il primo cittadino. (ANSA).

A Napoli riapre il cimitero delle Fontanelle alla Sanità (2)

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 16 GIU - Un quartiere, quello della Sanità, che sottolinea il vice sindaco e assessore all'Urbanistica, Laura Lieto, è "diventato un modello perché ha saputo fare squadra". E che sarà interessato da altri importanti interventi: un collegamento tra il quartiere e la stazione della metro. Poi c'è piazza Cavour 'un'area di accesso' al quartiere che sarà interessata da una completa trasformazione. "**Sostenere questo progetto ha un doppio valore nel nostro territorio - ha sottolineato il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti** - innanzitutto perché le periferie, il cui rammendo è al centro del lavoro di Renzo Piano, sono di fatto nel centro della città, contrariamente a quello che accade altrove; in second'ordine, perché attraverso un'operazione di riqualificazione si punta a rafforzare quel processo di identificazione e di appartenenza che sta già interessando, generando anche nuova economia per interi quartieri di Napoli". Soddisfazione di padre Antonio Loffredo, anima del quartiere e a capo della fondazione di comunità San Gennaro Ente Filantropico: "Alla Sanità abbiamo spolverato quelli che erano centri culturali e di interesse, questo ha scatenato una voglia di riscatto del paese. basta pensare che una famiglia ha rinunciato ad una parte della propria proprietà per questo progetto. Non abbiamo aperto industrie ma un'altra cosa e il terzo settore ha ricevuto dignità. Quello che deve essere chiaro è che senza un lavoro di squadra non si va avanti". "E' una iniziativa che abbiamo voluto immediatamente sostenere con i colleghi **dell'Acen** e con lo stimolo interno da parte dei giovani imprenditori ed esterno di don Antonio Loffredo - ha sottolineato Costano Jannotti Pecci, presidente dell'Unione industriali di Napoli - perché riteniamo che queste siano operazioni che vanno oltre il mero spirito sociale perché sono in grado di restituire a questa città intere parti della città stessa. Gli imprenditori devono uscire dalle loro aziende per essere attenti a quelli che sono i bisogni e le opportunità che il territorio presenta". (ANSA).